

Processo Partecipativo per la costruzione del Piano Operativo del Comune di Fiesole *Laboratorio di incubazione della progettualità latente: COLTIVIAMO LE IDEE* **Report dei principali risultati emersi**

Il presente Report costituisce la sintesi dei principali risultati emersi dal lavoro del *Laboratorio di incubazione della progettualità latente COLTIVIAMO IDEE*, che si è tenuto **venerdì 18 ottobre ore 21:00**, presso la **Sala del Basolato**, Piazza Mino, Fiesole.

Il Laboratorio ha rappresentato una tappa del **Percorso partecipativo** di accompagnamento alla redazione del **Piano Operativo del Comune di Fiesole** ed è stato finalizzato ad una **interlocuzione ravvicinata** con i **protagonisti del mondo rurale locale** al fine di elaborare collettivamente alcune **indicazioni puntuali** inerenti una **serie di tematiche emerse** in linea più generale durante i **precedenti incontri** effettuati per l'elaborazione del Piano Strutturale¹.

Le indicazioni puntuali richieste ai partecipanti al Laboratorio sono state raccolte con l'obiettivo di inserirle un **Abaco di buone pratiche**, da redigere **in sede tecnica**, mediante il quale **facilitare gli agricoltori** (in termini snellimento procedurale e quindi di tempi di attesa), grazie ad indicazioni dettagliate e puntuali, utili ad orientare i progetti da sottoporre alle **procedure autorizzative** (urbanistiche e paesaggistiche) per le **trasformazioni** in ambito rurale.

In particolare le indicazioni oggetto di discussione hanno riguardato le **seguenti tematiche**:

- i **piccoli annessi agricoli**;
- le **recinzioni**;
- le **opere di sistemazione di versante**;
- la **manutenzione dei fondi stradali**;
- i **piccoli bacini** per la **raccolta** delle acque.

Hanno partecipato all'incontro circa 15 agricoltori, il Responsabile dell'Ufficio Urbanistica del Comune di Fiesole Arch. Luca Nespolo, il coordinatore del gruppo di progetto incaricato della redazione del Piano Prof. Gianfranco Gorelli e l'Arch. Fabio Turcheschi del suo staff.

Il Laboratorio si è svolto in un clima altamente collaborativo e propositivo. Tutti i partecipanti hanno accolto di buon grado lo sforzo dei progettisti di trovare strumenti idonei allo snellimento delle procedure autorizzative, ritenendo, all'unanimità, che quest'ultimo obiettivo sia una priorità essenziale per un efficace gestione dell'azienda agricola.

L'obiettivo dello snellimento autorizzativo, nelle intenzioni dell'Ufficio Urbanistica, dovrebbe declinarsi attraverso una molteplicità di azioni. Innanzitutto l'Abaco dovrebbe contenere da un lato, alcune Linee Guida per procedere alla progettazione di opere che comunque richiedono la procedura autorizzativa classica, ma

¹ Il Laboratorio ha rappresentato una parte di un più generale percorso di ascolto e di confronto con la comunità locale portato avanti dal Garante della Partecipazione (di cui al link <http://www.comune.fiesole.fi.it/opencms/opencms/primo-piano/documenti-del-garante/> possono esser consultati i risultati conseguiti) e finalizzato a intercettare nodi problematici e potenzialità latenti del territorio comunale sui quali impostare i Piani di governo del territorio: Variante al Piano Strutturale (adottato nella seduta di Consiglio Comunale del 28/02/2019 e il cui avviso di adozione è stato pubblicato sul BURT n. 13 del 27.03.2019) e Piano Operativo Comunale (di cui all'Avvio al procedimento del Comune di Fiesole, giugno 2018).

che, se seguite, ne facilitano l'esito autorizzativo; dall'altro, esso dovrebbe ricomprendere una serie di 'esempi progettuali per opere minori, ritenute compatibili con il contesto, ed utile per i tecnici privati come elenco di buone pratiche. Inoltre si auspica una procedura autorizzativa congiunta Comune-Soprintendenza (mediante la presenza negli Uffici Comunali del delegato della Soprintendenza nel momento della valutazione), si da evitare l'attesa degli iter' dei due enti distinti, previo specifico accordo con le strutture ministeriali competenti.

Di seguito le principali questioni emerse.

I piccoli annessi agricoli

Innanzitutto viene richiesto dai partecipanti un chiarimento in relazione alle diverse tipologie autorizzative necessarie per i diversi tipi di annessi agricoli al fine di comprendere su quali, tra di essi, l'Abaco potrebbe dare indicazioni. È stato quindi chiarito il fatto che gli annessi agricoli con aumento di volumetria sono sottoposti a Programma di Miglioramento Agricolo e che quindi non sono 'trattabili' via Abaco, fatta salva la possibilità di dettare indirizzi di massima sulle modalità costruttive e compatibilità degli stessi rispetto alle aree in cui vengono proposti. Gli annessi di cui lo stesso può occuparsi sono, quindi, in via prioritaria, piccole strutture temporanee (di carattere biennale, anche se tale durata può essere prolungata tramite presentazione di SCIA all'Ufficio Edilizia del Comune competente), così definite 'leggere', utili al ricovero di piccoli utensili agricoli, senza opere di fondazione.

Le indicazioni puntuali su quest'ultime strutture ricevute dai partecipanti riguardano:

- la possibilità di lasciare in legno a vista tali strutture, senza quindi l'obbligo di procedere ad una loro tinteggiatura in finto intonaco;
- la possibilità di poter rivestire i prospetti esterni di tali strutture con vetrate al fine di realizzarne una apposita tipologia destinata a limonaia;
- la necessità di definire tipologie di strutture (anche mobili) destinate al ricovero di animali;
- la necessità di dare indicazioni relative alla costruzione delle serre da orto;
- la possibilità di fissare a terra tali strutture con zavorre o gabbie per renderle solidamente ancorate in caso di forte vento;
- la possibilità di utilizzare, in un'ottica di economia circolare, materiali di risulta nella costruzione di questi annessi;
- la necessità di delineare attraverso l'abaco sia delle strutture tipo, sia di dare indicazioni relativamente alla loro ubicazione, in relazione anche ai suggerimenti deducibili dalla carta delle visuali elaborata in sede di Piano Strutturale.

Le recinzioni dei fondi agricoli

Il problema delle recinzioni per difendere i fondi agricoli dall'azione distruttiva degli ungulati rappresenta per gli agricoltori un grosso problema. Occorre difendere i fondi sia mediante recinzioni 'da basso' per animali quali istrici, tassi e cinghiali (che tendono a fare buche e quindi a penetrare nel fondo da sotto la rete) sia mediante recinzioni alte per animali quali caprioli, daini, cervi, ecc. (che invece tendono a saltare).

Occorre quindi che la rete sia ben ancorata al terreno, nel quale deve penetrare per un minimo di 20 cm, sia sufficientemente alta, minimo 2 m, si da non essere superata dagli animali in grado di saltare. Riguardo all'altezza della rete occorre tenere presente la morfologia del terreno, perché se la stessa delimita un fondo situato, ad esempio, alla fine di un terrapieno, è probabile che i 2 metri suggeriti non siano sufficienti.

Nella costruzione e scelta dei diversi tipi di recinzioni occorre da un lato, che esse siano funzionali e, al contempo, che esse siano economicamente sostenibili.

Per quanto riguarda il tema dei cancelli, che ovviamente non possono essere fissati nel terreno, alcuni intervenuti propongono di utilizzare un sistema che prevede lo scavo di una fossa in cemento posta sotto il cancello e delimitata nella sua superficie superiore da tubi di metallo. Ciò assicura il non passaggio degli animali, giacché gli stessi ne sono spaventati.

Un partecipante si impegna a fornire all'Ufficio Urbanistica una serie di soluzioni presenti in uno studio predisposto per la Regione Emilia Romagna, da cui trarre adeguati suggerimenti.

Le piccole opere di sistemazione di versante

Per quanto riguarda le piccole opere di sistemazione di versante l'attenzione dei partecipanti si è concentrata prevalentemente sulla manutenzione dei muretti a secco. È stata messa in evidenza la necessità di procedere costantemente alla loro manutenzione (poiché spesso si trovano in stato di degrado), congiunta ad una sostanziale difficoltà ad agire in tale direzione da parte degli agricoltori, in quanto la stessa è molto costosa e spesso non si trovano maestranze che sappiano svolgere tale mansione in maniera adeguata.

Gli intervenuti si domandano come poter far fronte a tale situazione. La soluzione che si prospetta per risolvere tale questione è quella di riuscire a 'catturare' finanziamenti europei a ciò destinati. Si evidenzia come il Distretto Biologico possa avere un ruolo essenziale nella diffusione dei bandi europei a ciò destinati.

La manutenzione dei fondi stradali

La manutenzione dei fondi stradali rappresenta anch'essa un problema molto sentito dagli intervenuti. Le strade abbisognano di una manutenzione costante durante il corso dell'anno e molto onerosa, nonché legata a tecniche costruttive tradizionali (così come imposto dal vigente Regolamento Urbanistico per alcune tipologie di strade). Gli interlocutori domandano la possibilità di utilizzare tecniche costruttive diverse dalle tradizionali e più resistenti in situazioni di particolare pendenza, che richiedono una manutenzione minore.

I piccoli bacini per la raccolta delle acque

Gli intervenuti domandano che l'Abaco contempli la loro esigenza di dover costruire piccoli bacini per la raccolta delle acque per l'irrigazione. In ciò domandano anche la possibilità di avvalersi della consulenza del settore idrogeologico del Comune per trovare un sito geologicamente idoneo alla loro ubicazione (rocce impermeabili) e chiedono che l'Abaco contenga invece indicazioni per la loro corretta localizzazione paesaggistica.

Viene anche suggerita la possibilità di raccogliere le acque piovane vicino alle strade tramite un sistema di piccole cisterne.

Fiesole 19/10/2019